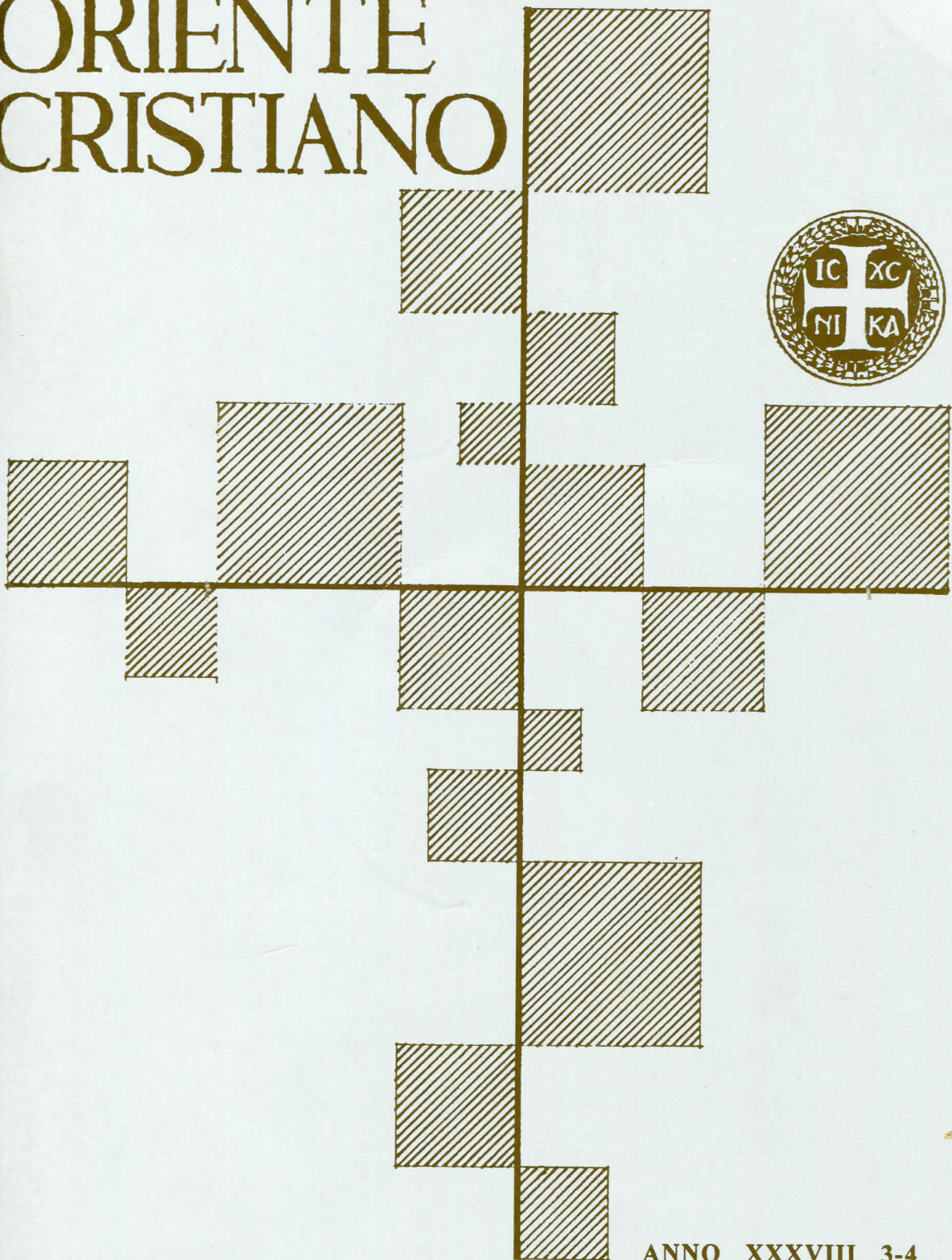
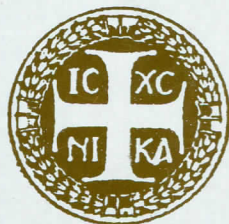


# ORIENTE CRISTIANO



ANNO XXXVIII 3-4

# ORIENTE CRISTIANO

ANNO XXXVIII  
LUGLIO - DICEMBRE 1998

3-4

RIVISTA TRIMESTRALE DELLA ASSOCIAZIONE  
CULTURALE ITALIANA PER L'ORIENTE CRISTIANO

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Diac. Paolo Gionfriddo  
**COORDINAMENTO REDAZIONALE:** Maurizio Farina,  
Luigi Lucini, Giovanni Pecoraro, Teodoro Schirò

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza Bellini, 3 - 90133 PALERMO - fax 091/363355  
c.c.p. 14574909 Autorizzazione Trib. PA 14/1961

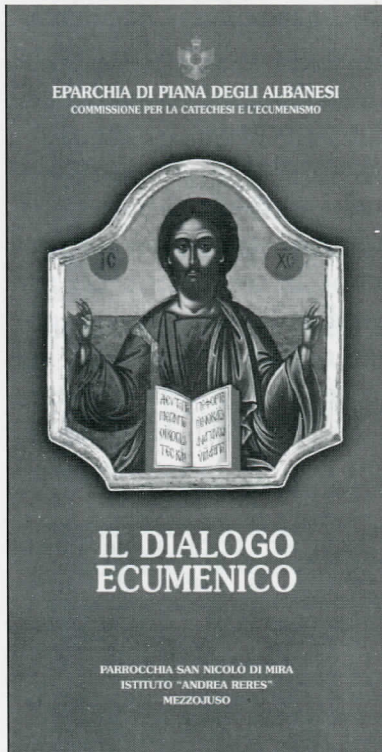
## S O M M A R I O

Dinamismo ecumenico del Giubileo ( <i>Eleuterio F. Fortino</i> )	pag. 3
La visita del Patriarca Ecumenico alla Chiesa ambrosiana ( <i>a cura di Maurizio Farina</i> )	8
La dimensione ecumenica dell'Eparchia di Piana degli Albanesi - <i>La testimonianza del Vescovo Josif Perniciaro (Card. Salvatore Pappalardo)</i>	18
<i>Documentazione</i>	
Il dialogo ecumenico dell'Eparchia bizantina di Sicilia illustrato dal Cardinale Pappalardo ( <i>Diac. Paolo</i> )	28
Ricordando il Concilio di Bari ( <i>Simona Paula Dobrescu</i> )	35
Presentazione del volume "Resuscitò Cristo!" alla Pontificia Università Urbaniana ( I )	39
<i>Libri e Riviste</i>	
"Storia, sofferenza, prestigio degli Armeni" ( <i>a cura di Giuseppe Munarini</i> ): <i>Nicolae GAZDOVITS</i> , Istoria armenilor din Transilvania (De la începuturi pâna la 1990).	45
<i>Sergiu SELLAN</i> , Istoria unui genocid ignorat.	47
<i>Claude MUTAFLAN</i> , METZ YEGHÉRN. Breve storia del genocidio degli Armeni.	51
Armin T. Wegner e gli armeni in Anatolia, 1915. Immagini e testimonianze.	52
<i>Daniel VARUJAN</i> , Mari di grano e altre poesie armene.	55
<i>Rivista Studi sull'Oriente Cristiano (Eleuterio F. Fortino)</i>	57
<i>Nicolò FIGLLA</i> , Il Codice Chieutino ( <i>Maurizio Farina</i> )	59
<i>P. V. PASCHOS</i> , Γυνάικες τῆς ἐρήμου. Μικρὸ Γεροντικὸ Γ' ( <i>Maurizio Farina</i> )	63
Heavenly Wisdom from God-illuminated Teachers on Conquering Depression ( <i>Maurizio Farina</i> )	67
<i>Jim FOREST</i> , Praying with Icons ( <i>Maurizio Farina</i> )	70

# DOCUMENTAZIONE

## IL DIALOGO ECUMENICO DELL'EPARCHIA BIZANTINA DI SICILIA

*illustrato dal Cardinale Pappalardo*



A Mezzojuso, cittadina di antica origine albanese, facente parte dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, si è svolto un significativo incontro su "LA DIMENSIONE ECUMENICA DELL'EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESE - *La testimonianza del Vescovo Josif Perniciaro*" alla luce dell'icona del Cristo "benedicente" con le due mani ed "accogliente" — per essere in consonanza con le parole del libro che campeggia nell'icona stessa — che si presenta alla contemplazione dei fedeli anche quale segno di accoglienza all'unità, obiettivo al quale l'Eparchia bizantina di Sicilia intende contribuire attraverso l'esercizio del *Dialogo ecumenico*. È su questo tema che l'icona è stata tipograficamente e splendidamente riprodotta nell'invito destinato a quanti, numerosi, hanno partecipato all'incontro, organizzato dall'Eparchia di Piana degli Albanesi mediante la Commissione per la Catechesi e l'Ecumenismo in sinergia con

la Parrocchia di S. Nicolò di Mira e con l'Istituto « Andrea Reres » presso il quale si è svolto, nell'alveo dello storico Monastero basiliano di Mezzojuso, l'1 Febbraio 1998.

Illustre e qualificato relatore è stato il *Cardinale Salvatore Pappalardo*.

Innanzitutto è opportuno contestualizzare tale incontro citando alcune attività che negli ultimi tempi, a vario titolo, hanno reso Mezzojuso degna di particolare attenzione culturale.

1. La *Mostra-Itinerario del Patrimonio iconografico bizantino di Mezzojuso*, realizzata tra il Dicembre 1996 e il Gennaio 1997, la quale si è distinta per il fatto che le icone non vennero raccolte in un unico ambiente, ma lasciate ognuna nel sito abituale, proponendo non solo la fruizione di queste particolari opere d'arte così dense di messaggi spirituali, ma contestualmente delle Chiese che le accolgono, caratterizzate dalla singolare presenza dell'iconostasi legata alla ritualità della liturgia. Un Convegno su "Icone - arte e fede" diede inizio alla Mostra ed un Catalogo venne adeguatamente predisposto per illustrarla.

2. L'*Incontro sulla "Teofania di Nostro Signore Gesù Cristo"*, in cui il Prof. Maurizio Paporozzi, il 4 Gennaio 1998, presentava magistralmente e con densità di contenuti il ciclo natalizio nella liturgia bizantina con riferimento alle relative icone.

Momenti, questi, che possono definirsi, nel nostro caso, nei medesimi termini di quel calendarietto tascabile del 1998: « *L'iconografia bizantina "testimone" di una presenza ecumenica* ».

E ancora.

3. "... l'esigenza di... (una) pubblicazione che, lungi da approfondire studi e ricerche già pubblicate, vuol dare con immagini e brevi testi, fatta salva la scientificità degli stessi, una panoramica su storia, tradizioni, territorio, urbanistica, agricoltura, arte", avvertita dal Sindaco di Mezzojuso, Antonino Schillizzi, che ha condotto nel 1997 alla produzione, da parte del Comune, di un bel volume dal titolo: "*Mezzojuso - territorio, storia, arte, tradizioni*", di buon livello per quanto riguarda la presentazione dei contenuti, certamente attraente per la bellezza delle immagini proposte, fors'anche valido esempio da imitare, in qualche modo, dagli altri paesi dell'Eparchia.

A tale pubblicazione fanno riscontro, almeno in parte, le parole di quell'altro calendarietto tascabile del 1997: « *A Mezzojuso i tesori d'arte della Tradizione greco-bizantina e latina vi attendono* » per mostrare varietà di tradizioni e possibilità di comunione nel rispetto e nella valorizzazione di identità specifiche.

# Eco della Brigna

Bimestrale di informazione religiosa, cultura e attualità - Nuova serie, n. 11, settembre 1999  
Parrocchia Maria SS. Annunziata - piazza F. Spallitta - 90030 Mezzogiuso (Pa) - Italy - e-mail: cobrigna@comline.it  
Spedizione in abb. post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Palermo

Natività della Beata Vergine - Credo in Gesù Cristo - Più che parole - Il Monacismo - Padri del deserto  
Campo Scuola ACF - Stage per giovani - E' fatta sia - Madonna dei Miracoli, anniversario incoronazione Tu-  
rismo, Utopia a perdere? - Sveglia, Mezzogiuso - Dovremmo inventarci il cielo?  
Parole nella memoria - Carmelo Battaglia - Pietro Ulmo - Trent'anni fa - Diario minimo

Cinquant'anni fa l'incoronazione dell'immagine della Madonna dei Miracoli



MEZZOGIUSO

L'8 settembre 1949, veniva incoronata solennemente dall'Arcivescovo Ernesto Ruffini l'immagine della Madonna dei Miracoli dipinta sul muro che si trova nel nostro santuario. Fu un avvenimento tanto atteso. Tra i documenti dell'Archivio Parrocchiale abbiamo notato la fittissima corrispondenza finalizzata alla realizzazione dell'incoronazione. Anche la festa non fa da meno. Purtroppo, non

## Morie come vivere

di Carlo Parati

L'ultimo, imbiancato, decoratore, timbrato, pallonato, porta estemporanea e tanti altri esecutori misterici, difficilmente catalogabili, sono stati sperimentati nel corso della sua esistenza da Pietro Ulmo, nato a tutti come Peter Sauter, un ingegnere scomparso lo scorso 9 agosto travolto da un incendio nella stalle PAAG, presso il Brivo di Villafra.

È venuto a mancare un esaltante personaggio emblematico della nostra patria, capace di rendere emotivamente partecipe chi attendeva ed ascolta le sue parvenze e creative espressioni, anche con poche definibili della comune fantasia.

Per comprendere l'eterogenea creatività del "sulticco", bisogna considerare, così come le gonne che allegramente salivano di porta in porta, danzando i suoi tragici arbori, con l'intercalare di una o più manuali rima.

Ricordo quindi domine le sue celebri colonne bandierate di carta velina su bombi che andavano a trovarlo nel suo laboratorio di via Cape Beata, con la riproposta assillante raccomandazione che la stessa venissero castrate.

Quando dipingeva con arte i mancri cinesi per poi precludere una povera ricompenza dal sindaco pre-tempore.

Quando per decine di chilometri ricoverava i palloni aerostatici di propria produzione, avventando il capriccio: "Ed ancora, quando si rifugiva pronunciare tra un'impresione e l'altra frase in versi, che suonasse con il pensiero più si poteva stare dietro, quando con il pensiero..."

Impossibile racconterlo tutto!

(continua a pagina 10)

4. Ed anche l'inizio della *pubblicazione*, nel 1998, di "Eco della Brigna" - Nuova serie, bimestrale di informazione religiosa, cultura e attualità a cura della Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata, che senza grandi pretese, ma di tutto rispetto, offre una visione omni-comprendensiva del mondo socio-religioso mezzogiustano.

In questo contesto di segni iconici e grafici, espressivi di una realtà culturalmente vivace ed ecumenicamente predisposta, sembra, dunque, dover situare il suddetto incontro sulla *Dimensione ecumenica dell'Eparchia di Piana*.

Dopo avere reso grazie innanzitutto alla indivisibile divina Triade che per l'occasione vedeva ancora una volta ri-unita la Comunità eparchiale, il Diacono Paolo Gionfriddo, delegato diocesano per l'ecumenismo, introduceva all'incontro ringraziando sentitamente il Cardinale Pappalardo anche per quanto in passato aveva operato efficacemente a vantaggio dell'Eparchia; rivolgeva, inoltre, un filiale ringraziamento al padre Vescovo Sotrù apprezzandone la sensibilità ecumenica e riconoscendolo qual degno successore dei Vescovi che l'avevano preceduto e specialmente di Sua Ecc.za Josif Perniciaro, durante l'episcopato del quale si svolsero negli ultimi decenni i migliori avvenimenti ecumenici dell'Eparchia e delle Chiese di Sicilia. All'insegna dell'*anamnesi*, il Diacono ha ricordato alcuni momenti storici, remoti e prossimi, che hanno caratterizzato la vita ecumenica della Comunità, mentre, all'insegna del *kerigma*, ha sottolineato il ruolo di stimolante annuncio ecumenico svolto dall'Eparchia e ad essa riconosciuto dalle Chiese di Sicilia e d'Italia; all'insegna dell'*escatologia*, infine, riconoscendo che l'unità dei cristiani potrà essere certamente goduta nella definitiva vita nuova divinizzata, ha posto, in prospettiva, degli interrogativi in ordine allo "stile di fraternità ecclesiale", alla "mistagogia continua" e alla "collaborazione nell'ambito della diakonia", sui quali la Comunità eparchiale dovrebbe orientare la sua attenzione affinché risulti più autentica la sua testimonianza ecumenica.

Prendeva quindi la parola il Cardinale Salvatore Pappalardo, il quale, dopo aver fatto riferimento alla Rivista "Oriente Cristiano", "... sempre attenta a registrare, attraverso i suoi successivi curatori, le iniziative e i fatti emergenti nella vita interna della Diocesi, nella sua proiezione tanto regionale che nazionale ed anche, e più ancora... nella sua rilevanza ecumenica, riguardo alle Chiese di Grecia e del Patriarcato di Costantinopoli" in particolare e dopo avere ricordato affettuosamente l'antico Direttore di essa, il Papàs Damiano Como, originario di Mezzojuso, e il prezioso lavoro da lui svolto, delineava brillantemente, in chiave ecumenica, i momenti salienti della storia, antica e recente, della Comunità greco-albanese di Sicilia, mettendo in risalto la testimonianza significativa del suo primo Vescovo residenziale, Josif Perniciaro.

Nell'intento di dare rilievo alle stesse parole del Cardinale, sembra utile riproporle ora, brevemente e soltanto in parte, distinte secondo l'individuazione di contenuti pregnanti.

Sulla *coscienza di un singolare impegno ecumenico della Chiesa di Piana*, diceva: "È questa la coscienza che deve avere e sviluppare questa vostra comunità ecclesiale, secondo quanto anche l'attuale Sommo Pontefice ebbe a dirvi nel discorso pronunciato dinanzi alla Concattedrale della Martorana durante la visita a Palermo nel 1982: 'La Chiesa attende da voi quella collaborazione per il dialogo che valga a tenere accesa e a ravvivare la fiamma dell'attesa unità tra le Chiese sorelle di Oriente ed Occidente... Da questa isola benedetta... raccogliendo gli aneliti vostri, insieme con quelli di tutto il popolo cristiano... io rivolgo un fraterno saluto di pace e di carità alle Chiese sorelle che sono in Costantinopoli ed in Grecia' ". E a proposito della "Crociera della fraternità" del 1970: "L'Em.mo Cardinale Carpino e il Vescovo Perniciaro ebbero modo, nei loro discorsi, di sottolineare il significato che intendevano attribuire a tali visite e la gioia che esse infondevano nel cuore di tutti. Ricordavano, in particolare, come la condizione degli albanesi profughi dalla penisola balcanica fosse, e sia tuttora, del tutto singolare. Essi non fecero nessun atto di abiura dall'Ortodossia, nessun atto di sottomissione alla Chiesa latina, ma vennero a vivere nella comunione delle Chiese locali in mezzo alle quali si ritrovarono per le circostanze del tempo, ed in mezzo alle quali hanno potuto svolgere per secoli, un'azione di testimonianza dei valori religiosi e della spiritualità dell'Oriente: cosa che ancora oggi sono chiamate a realizzare e a far conoscere".

Sull'*Eparchia di Piana, esperimento gravido di inimmaginabili conseguenze*, diceva: "Il problema ecumenico ha certamente dimensioni mondiali e deve essere affrontato a diversi livelli e in differenti direzioni. L'operare per risolverlo non può essere per nessuno né motivo di vanteria né di supremazia, ma impegno comune affinché ogni popolo e ogni lingua riconosca e glorifichi nella verità il nostro Signore Gesù Cristo. Alla Diocesi di Piana, pienamente inserita nel contesto delle Chiese di Sicilia, è toccato di essere segno e testimonianza di una possibilità di convivenza, coniugando insieme la diversità dei riti nella comunione della fede e nell'esercizio della fraterna carità. È la consapevolezza di questa singolarità e del suo altissimo significato, che può eliminare ogni possibile antagonismo ed indurre al suo posto la gioia di sapersi prescelti per un esperimento gravido di inimmaginabili conseguenze. Vorrei che di questo fossimo tutti veramente persuasi". Riportava anche le parole del Vescovo Josif, pronunciate in occasione del 40° di istituzione dell'Eparchia: "La nostra Eparchia vuole essere come un piccolo esperimento di quell'unione tra l'Oriente ortodosso e l'Occidente cattolico, infrantasi da quasi un millennio e alla quale dobbiamo ritornare, essendo l'unione nell'amore e nella carità il segno della presenza di Cristo in mezzo a noi".

Con riferimento particolare alle diverse visite ecumeniche realizzatesi in Sicilia, *la testimonianza dell'Eparchia nel contesto delle Chiese di Sicilia* è stata puntualizzata dal Cardinale: "È proprio con questa sensibilità e senso di responsabilità che le Chiese di Sicilia, ed in primo luogo la vostra di Piana, hanno sviluppato, nel tempo, una serie di iniziative e di manifestazioni che volevano essere risposte ed adempimenti per le sollecitazioni ricevute".

*I desideri incompiuti possono ancora realizzarsi, magari nella stessa Mezzojuso?* Dopo aver descritto parti salienti della Visita del S. Sinodo della Chiesa di Grecia alle Chiese di Sicilia del 1973, il Cardinale affermava: "Nel Comunicato congiunto pubblicato dai Prelati greci e dai cattolici alla fine degli incontri si diceva: 'La Delegazione sinodale e i Vescovi di Sicilia auspicano che questi contatti possano ripetersi, svilupparsi, sotto forma di scambio di visite, di studenti, di incontri culturali e di studi sulla spiritualità, sui Santi e sui Padri che hanno arricchito il comune patrimonio di fede'. Sarebbe stato assai bello ed utile se tali progetti si fossero potuti realizzare, così come espressi, ma, purtroppo, le circostanze seguenti, pur



Il Vescovo Josif di Piana (*a destra*) offre al Metropolita Jakovos di Mitilene un "trichirion" e un "dichirion" in occasione della visita del S. Sinodo della Chiesa di Grecia all'Eparchia di Piana

avendo permesso qualche ulteriore reciproca visita, non hanno facilitato gli scambi previsti. Chi sa se non possano essere avviati ancora, utilizzando, magari, gli spazi che offre questo antico Monastero basiliano e l'iniziativa dell'Istituto Reres?"

Dopo aver citato Giovanni XXIII, il Patriarca Atenagora, Paolo VI e tutti gli altri che, profeticamente, si sono impegnati nella causa ecumenica, ha riconosciuto significativamente **la testimonianza del Vescovo Josif**, tra l'altro, con queste parole: "Noi, ora, non abbiamo difficoltà a riconoscere in lui stesso, Mons. Perniciaro, uno dei provvidenziali protagonisti della grande azione ecumenica che dal Concilio Vaticano II doveva prendere un così forte impulso. Egli riteneva, a tal fine, che non fossero da promuovere e rendere coscienti nella coscienza del popolo solo le forme esteriori del culto, ma la teologia della Chiesa indivisa e la vera spiritualità dell'Oriente cristiano".

Il Cardinale Pappalardo concludeva la sua relazione ponendo *due interrogativi*: "***È in grado la Chiesa albanese di vivere lo specifico della propria tradizione orientale senza volersi contrapporre alla maggioranza occidentale? E, a sua volta, la comunità latina è in grado di comprendere ed accettare che nel suo seno vive una minoranza orientale con una propria disciplina, senza considerare ciò un'intrusione e tentare di sopprimerla?***". Egli stesso faceva le sue considerazioni: "Niente danneggerebbe tanto, in questo momento, la causa ecumenica quanto il riscontrare un contrasto interno nel seno di una comunità cattolica a motivo dei diversi riti. La testimonianza dell'unità e dell'armonia è la prova più convincente per non nutrire timori su quella che sarebbe la condizione dei riti orientali e della loro disciplina quando si ristabilisse l'unità delle Chiese. Io stesso, in uno dei tanti discorsi pronunziati nel corso degli anni, ho afferma-



to ed affermo che 'la diocesi di Piana ha un compito da svolgere, una testimonianza, una garanzia da dare a tanti nostri fratelli delle Chiese dell'Oriente cristiano, delle quali la Chiesa di Roma non vuole assolutamente né sopprimere né diminuire il prestigio' ”.

È dunque grande, forse unica, la responsabilità dell'*Eparchia di Piana* riguardo al problema dell'unità delle Chiese, che oggi dovrebbe e potrebbe essere ri-assunta — ancora in termini di contestualizzazione — per confermare il significato del suo 60° di istituzione, recentemente celebrato.

Concludeva l'incontro Sua Ecc.za il Vescovo Sotír Ferrara, il quale riaffermava pienamente l'impegno ecumenico che caratterizza la Comunità a lui affidata evidenziando, tra l'altro, come essa oggi sia in grado di approfondire ulteriormente la sua identità spirituale a vantaggio di un'autentica testimonianza orientale attraverso validi sussidi mistagogici, in essa e per essa prodotti, apprezzati anche dai fratelli ortodossi.

L'ultima parola era riservata al Papás Francesco Masi, parroco di “S. Nicolò di Mira”, il quale sottolineava l'intento di rendere sempre più disponibile il Monastero basiliano ad iniziative spirituali ed ecumeniche.

A coronamento dell'incontro veniva offerto ai presenti un CONCERTO DI CANTI LITURGICI BIZANTINI presso la Chiesa di S. Maria di Tutte le Grazie, attigua al Monastero, letteralmente affollata per l'occasione. Si è trattato di un esperimento forse unico e certamente degno di sensibile attenzione. Alcuni canti della tradizione liturgica bizantina, infatti, sono stati eseguiti con l'ausilio di un'adeguata, classica, strumentazione musicale, secondo alcune tipicità melurgiche presenti a Mezzojuso. Grazie alla competenza del Maestro Salvatore Di Grigoli e all'impegno dell'Ensemble Strumentale “G. Verdi” di Mezzojuso, per le voci del Soprano Angela Lo Presti e del Mezzo Soprano Rita Bua, sono stati eseguiti: “Epì si chèri”, “O mirè mbrèma”, “Simeron kremàte”, alcuni brani delle Stasis degli “Enkomia” e infine “O e bùkura Morèè”. Ogni canto è stato opportunamente illustrato grazie anche alla cura del Prof. Pietro Di Marco per le ricerche linguistiche e la traduzione dei testi.

Quasi *inno di benedizione* possono definirsi questi canti a Cristo che riversa *ampie benedizioni* sui suoi fedeli attraverso quell'icona presente proprio nella Chiesa di S. Maria in Mezzojuso.

Diacono Paolo